

ORE 12

Anno XXV - Numero 245 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Imprese, il nuovo indicatore sulle difficoltà di accesso dell'Usp registra una nuova contrazione del 6,3%. Nuovo picco negativo storico Credito? Un miraggio

Arriva il nuovo Governatore Banca d'Italia è iniziata l'era di Fabio Panetta

*Nel board della Bce
entra Piero Cipollone*

Diventano effettive le nomine di Fabio Panetta alla guida di Bankitalia e di Piero Cipollone nel board della Bce. Panetta, si legge in una nota di Via Nazionale, "assume oggi la carica di Governatore della Banca d'Italia, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 2023", succedendo a Ignazio Visco, mentre Cipollone, "già Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, termina il suo incarico nel Direttorio per far parte da questo mercoledì del Comitato esecutivo della Banca centrale europea".

Servizio all'interno

Il nuovo indicatore sulle difficoltà di accesso al credito pubblicato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, tra la fine del 2022 e l'avvio del 2023 ha raggiunto un nuovo picco storico, pressoché analogo a quello registrato nel 2008. Le tendenze della domanda di prestiti delle imprese sono esaminate nel report 'Mercato del credito e MPI, le ultime tendenze' presentato dall'Ufficio Studi di Confartigianato. Il trend dei prestiti - Il rialzo dei tassi di interesse concorre, con i criteri di offerta

più stringenti e la minor domanda di finanziamenti destinati agli investimenti, alla flessione dei prestiti alle imprese. A luglio 2023 i prestiti alle società non finanziarie - corretti soprattutto per le cartolarizzazioni - diminuiscono del 4,0% mentre gli ultimi dati di giugno 2023 sulla dinamica del credito per dimensione d'impresa indicano per le piccole imprese

fino a 20 addetti una flessione del 6,3% a fronte del -3,4% del totale imprese.

Servizio all'interno

Proroga del Superbonus, nuovo appello al Governo

La filiera delle costruzioni chiede una soluzione per decine di migliaia di cantieri che non riusciranno a chiudere i lavori entro la date del 31 dicembre 2023



In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno

a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni, pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti.



Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentativa dei parimenti

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Banca d'Italia, è iniziata l'era di Panetta. Cipollone nel board Bce



Diventano effettive le nomine di Fabio Panetta alla guida di Bankitalia e di Piero Cipollone nel board della Bce. Panetta, si legge in una nota di Via Nazionale, "assume oggi la carica di Governatore della Banca d'Italia, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 2023", succedendo a Ignazio Visco, mentre Cipollone, "già Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, termina il suo incarico nel Direttorio per far parte da questo mercoledì del Comitato esecutivo della Banca centrale europea". Ma andiamo a vedere un breve profilo di Panetta che succede, nella guida di via Nazionale a Visco. Panetta è nato nel 1959 a Roma e prende il posto di Ignazio Visco, che è stato in carica alla guida di Bankitalia dal novembre 2011. Panetta è già stato nel 2019 direttore generale della Banca d'Italia, dopo essere stato vicedirettore generale dal 2012. Nel 2019 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Gran croce Ordine al merito della Repubblica italiana dal



presidente Sergio Mattarella. Fabio Panetta, oggi 64enne, è nato il 1° agosto 1959 a Roma. Ha studiato Economia e commercio all'università Luiss Guido Carli, dove si è laureato nel 1982. Poi ha proseguito la carriera accademica all'estero e ha conseguito un Master of science in Economia monetaria alla London School of Economics. Ha poi completato la sua formazione con un dottorato in Economia e finanza sempre nel Regno Unito, alla London Business School. A quel punto è iniziata la sua lunga carriera nel mondo delle banche, che fin dagli inizi è stata strettamente legata a Bankitalia. A 26 anni, nel 1985, Panetta è entrato

Inflazione in picchiata, ma il carrello della spesa resta da brividi

Crolla l'inflazione in Italia, ma i prezzi dei prodotti del carrello della spesa restano elevati. Ad ottobre, secondo le stime dell'Istat, l'inflazione evidenzia un netto calo, scendendo da +5,3% di settembre a +1,8%, dato che non si registrava da luglio 2021 (+1,9%). Su base mensile la diminuzione è stata dello 0,1%. Secondo l'Istituto di statistica, la drastica discesa del tasso di inflazione si deve in gran parte all'andamento dei prezzi dei beni energetici, "in decisa decelerazione tendenziale, a causa dell'effetto statistico derivante dal confronto con ottobre 2022, quando si registrarono forti aumenti dei prezzi del comparto". A rallentare, in termini tendenziali, sono anche i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona da +8,1% a +6,3%. In calo poi i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,6% a +5,6%). Dati comunque decisamente più elevati rispetto a quello dell'indice generale. Ottobre è il primo mese del trimestre anti-inflazione, frutto del patto tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. E su base annua i prezzi dei Beni alimentari passano da +8,4% a +6,5%; ma in crescita dello 0,1% rispetto a settembre. Entrando nel dettaglio, gli Alimentari lavorati passano da +8,9% a +7,4% con un +0,2% congiunturale, e gli Alimentari non lavorati da +7,7% a +5% con -0,2% rispetto al mese precedente.



Inflazione, Confcommercio: "Bene il rientro dell'inflazione, restano le incognite per le tensioni geopolitiche"



Commentando le stime preliminari sull'inflazione, l'Ufficio Studi Confcommercio ha evidenziato che "la variazione congiunturale dei prezzi in ottobre è stata inferiore alle attese (-0,1% rispetto a una stima di +0,5%), in ragione di una sopravvalutazione della dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati e di una riduzione più consistente del previsto per i servizi ricettivi e di ristorazione (-1,0% rispetto alla previsione di -0,4%)". "Nel complesso, il rientro dell'inflazione in Italia e in Europa procede in modo ordinato e relativamente rapido, creando le premesse per un prolungamento della fase di stabilizzazione dei tassi di policy sui livelli attuali". Secondo il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella, "lo scenario favorevole è tuttavia messo in discussione dalle tensioni geopolitiche le quali, per adesso, hanno creato pericolose tensioni sui prezzi benchmark del gas senza coinvolgere le quotazioni del petrolio greggio. Ma non si può escludere un peggioramento delle condizioni dei prezzi delle materie prime energetiche in caso di prolungamento ed estensione dei conflitti in corso".

Meloni per guidare Bankitalia, a giugno 2023. Circa un anno fa, quando il nuovo governo era in fase di formazione, era circolata la voce che la presidente del Consiglio avesse proposto proprio a Panetta il ruolo di ministro dell'Economia. Tuttavia, forse anche in vista del cambio di governatore alla Banca d'Italia, Panetta avrebbe declinato.

nella Banca d'Italia per il suo primo incarico. In quel periodo il governatore era Carlo Azeglio Ciampi, che avrebbe poi terminato il suo mandato nel 1993 e nel 1999 sarebbe diventato presidente della Repubblica. Dopo anni passati all'interno della Banca, assumendo anche il ruolo di stretto collaboratore del nuovo governatore Antonio Fazio e del suo successore Mario Draghi, nel 2007 Panetta è stato messo a capo del Servizio studi sulla politica monetaria. Nel 2011 è stato direttore centrale in carico della partecipazione all'Eurosistema e dal 2010 al 2012 è stato direttore responsabile del Rapporto sulla stabilità finanziaria di Bankitalia. Questi ruoli di responsabilità hanno portato, nel 2011 alla sua nomina come nuovo vicedirettore generale della Banca. Nell'ottobre 2012 Panetta è stato nominato vicedirettore generale-

della Banca d'Italia. È entrato così a far parte del direttorio che guida l'istituto, composto da cinque persone e in cui il ruolo più importante è quello del governatore, seguito dal direttore generale e da tre vicedirettori. All'epoca il governatore era Ignazio Visco, che lo ha scelto per sostituire l'economista Giovanni Carosio. Panetta ha ricoperto l'incarico per diversi anni, fino al 2019, quando ha fatto un 'salto' di carriera diventando direttore generale. Ha preso l'incarico a maggio, sostituendo Salvatore Rossi, che pochi mesi dopo sarebbe diventato presidente di Telecom Italia. Tuttavia, Panetta è rimasto come secondo di Visco solo per pochi mesi. Dal 1° gennaio 2020, infatti, ha assunto l'incarico di membro del board della Banca centrale europea, che ha tenuto fino a quando non è arrivata la 'chiamata' del governo

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Politica Economia & Lavoro

Credito alle imprese, nuovo crollo (-6,3%)

Confartigianato: "Servono nuove soluzioni per Pmi"

Manovra, le spese esplodono: +2000 euro a famiglia da oggi a Natale
Conti dell'Udicon



Fino alle prossime feste natalizie le famiglie in Emilia-Romagna spenderanno in media circa 2.000 euro in più a causa di "tutti gli aumenti che ci sono già stati". A dirlo è Vincenzo Paldino, presidente di Udicon dell'Emilia-Romagna, commentando la manovra finanziaria del Governo Meloni. "In un contesto così difficile - segnala Paldino, in un'intervista all'agenzia Dire in cui c'è un'inflazione calcolata al 12-13%, ma quella reale è ben al di sopra, non è certo positivo aumentare l'Iva su beni di prima necessità come pannolini e assorbenti, su cui prima era stata ridotta. Non sono certamente misure che vanno a favore del cittadino consumatore, che è "l'anello debole della catena di distribuzione dei beni. Lo ricordiamo anche al Governo e alle altre istituzioni". Il consumatore finale, spiega infatti Paldino, "è quello che subisce le scelte degli aumenti e la speculazione molto aggressiva durante la filiera produttiva. Quindi sarebbe bene tutelare questi cittadini, che hanno un potere d'acquisto molto limitato". Inoltre, sostiene il presidente Udicon, "è urgente fare qualcosa anche contro la speculazione, che si somma all'inflazione". Quindi queste misure di aumento dell'Iva, che "vanno a impattare negativamente, non possono essere



La politica monetaria deflazionistica sta rallentando la domanda, in particolare quella per investimenti. In parallelo sale la difficoltà di accesso al credito e si accentua la discesa dei prestiti, in particolare per piccole imprese e imprese artigiane. Una stretta prolungata potrebbe ostacolare i processi di transizione digitali e green delle imprese. Nella seduta del 26 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, una sospensione dopo dieci rialzi consecutivi che tra la fine di luglio 2022 e metà settembre 2023 hanno cumulato un aumento complessivo di 450 punti base. Il caro tassi, come evidenziato dalle analisi svolte dalla Confartigianato - determina un maggiore costo del credito alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) di 7.470 milioni di euro. Si consolida il rallentamento dell'economia italiana, in particolare della domanda interna: le stime preliminari pubblicate dall'Istat indicano per l'Italia 'crescita zero' nel terzo trimestre 2023, dopo un calo dello 0,4% nel primo trimestre dell'anno, nel quale gli investimenti hanno segnato una flessione congiunturale dell'1,7%. Il nuovo indicatore sulle difficoltà di accesso al credito pubblicato dall'Ufficio parlamentare di bilan-

accolte favorevolmente dalla nostra associazione". In Emilia-Romagna, la ricaduta di questi aumenti è da valutare. "Vista l'entità dei beni potrebbe essere moderato - dice Paldino - ma dobbiamo affrontare tutte queste

cio, tra la fine del 2022 e l'avvio del 2023 ha raggiunto un nuovo picco storico, pressoché analogo a quello registrato nel 2008. Le tendenze della domanda di prestiti delle imprese sono esaminate nel report 'Mercato del credito e MPI, le ultime tendenze' presentato dall'Ufficio Studi di Confartigianato. Il trend dei prestiti - Il rialzo dei tassi di interesse concorre, con i criteri di offerta più stringenti e la minor domanda di finanziamenti destinati agli investimenti, alla flessione dei prestiti alle imprese. A luglio 2023 i prestiti alle società non finanziarie - corretti soprattutto per le cartolarizzazioni - diminuiscono del 4,0% mentre gli ultimi dati di giugno 2023 sulla dinamica del credito per dimensione d'impresa indicano per le piccole imprese fino a 20 addetti una flessione del 6,3% a fronte del -3,4% del totale imprese. A livello territoriale si evidenzia una diminuzione diffusa ed intensa dei prestiti alle piccole imprese a giugno 2023, con una maggiore accentuazione nel Nord-Est con -7,3% (vs. -3,6% totale imprese), Nord-Ovest con -7,0% (vs. -3,4% totale imprese) e Centro con -6% (vs. -5,1% totale imprese) rispetto a Sud con -4,6% (vs. -0,4% totale imprese) e Isole con -3,7% (vs. -1,1% totale imprese). "Noi imprenditori

misure che impattano sulla vita dei cittadini non singolarmente, ma nel loro complesso". Secondo il centro studi Udicon, sottolinea il presidente, già oggi "una famiglia media in Emilia-Romagna spenderà in autunno,

SUPERBONUS Appello dalla filiera delle costruzioni al Governo

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno



a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà.

- sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - abbiamo bisogno di chi dà fiducia alle nostre idee, di chi sostiene i nostri progetti, il nostro lavoro. Il credito, i finanziamenti sono il nostro ossigeno. La finanza d'impresa, con nuove soluzioni alternative alla dipendenza bancaria, rappresenta quindi un fattore strategico per sostenere gli sforzi del sistema produttivo e consolidare le prospettive di ripresa del Paese. E' un aspetto sul quale ci aspettiamo convergano l'attenzione e l'azione di Governo". Tra le principali regioni si rilevano flessioni inferiori alla media per Provincia Autonoma di Bolzano con il -3,7% (vs. 1,5% totale imprese), Sicilia con il -3,8% (vs. -

0,7% totale imprese), Campania con il -3,9% (vs. 1,1% totale imprese), Puglia con il -4,6% (vs. -1,4% totale imprese), Lazio con il -5,4% (vs. -5,8% totale imprese) e Toscana con il -5,6% (vs. -3,8% totale imprese). All'opposto flessioni più marcate per Piemonte con -6,4% (vs. -6,3% totale imprese), Lombardia con -7,3% (vs. -2,3% totale imprese), Emilia-Romagna con -7,4% (vs. -2% totale imprese), Marche con -7,7% (vs. -5,6% totale imprese) e Veneto con -8,1% (vs. -4,1% totale imprese). Per quanto riguarda il credito all'artigianato, la dinamica dei prestiti alle 'Quasi-società artigiane' - ditte individuali, società di fatto e semplici con almeno 6 addetti e società di persone - a giugno 2023 sono in flessione dell'11,1%, una diminuzione doppia rispetto al -5,2% del totale imprese, ma le più recenti rilevazioni indicano a luglio 2023 un miglioramento anche se il calo resta importante e pari al 9,4% (vs. -5,9% totale imprese, in peggioramento).

fino alle feste natalizie, quasi 2.000 euro in più per tutti gli aumenti che ci sono stati. Se aumentiamo anche altro, la situazione diventa veramente complicata".

Dire

Inflazione, Confesercenti: “Bene il calo, ma con il Pil fermo la crescita potrebbe frenare”

Inflazione in calo, ma Pil fermo. Le rilevazioni di Istat restituiscono un quadro in chiaroscuro per l'economia italiana: da un lato la discesa dell'inflazione ad ottobre – dato positivo dovuto al calo degli energetici ma anche ad un effetto statistico, visto che la corsa dei prezzi era iniziata proprio ad ottobre del 2022 – dall'altro, un Pil del terzo trimestre stagnante, che conferma l'esaurimento della fase di rimbalzo post pandemica, con un quarto trimestre che, in prospettiva, si prefigura peggiore anche alla luce delle condizioni geopolitiche. In questo scenario caratterizzato da un'umentata incertezza, anche i risultati del 2024 rischiano di essere compromessi.

Difficilmente l'incremento del Pil nel prossimo anno potrà superare quello del 2023 e al momento valutiamo che il tasso di crescita si fermerà allo 0,6%, molto lontano dagli obiettivi fissati dal governo. Così Confesercenti in una nota. La variazione acquisita è infatti già dello 0,7%, leggermente inferiore allo 0,8% previsto dalla recente Nadeff, dove era già stato corretto al ribasso di 2 decimali rispetto al Def dello scorso aprile: se la situazione non cambia nell'ultimo trimestre lo scostamento sarà minimo, 1 decimale appunto, mentre se si finisce in campo negativo, si scenderà di almeno 2 decimali per l'intero



anno, rispetto al programmatico Nadeff. A preoccupare dunque è la debolezza della domanda interna: l'Istat descrive la situazione odierna come il frutto di un contributo negativo della componente nazionale della domanda, inclusi i consumi, i quali si muoveranno in linea col Pil, con la loro tenuta sempre più affidata all'erosione dei risparmi da parte delle famiglie, accumulati nel biennio 2020-21. Il caro vita continua, perciò, ad incidere negativamente sui bilanci delle famiglie e sulle imprese, e a soffrire di più sono i nuclei familiari più deboli, in aumento, soprattutto a causa del forte incremento dei prezzi su beni necessari. E la dinamica di ottobre dell'inflazione – che registra comunque un deciso calo con il crollo degli energetici – vede comunque un indice medio annuo dei prezzi che si colloca ancora intorno al 5,7%.

In questo scenario, resta dunque difficile raggiungere gli obiettivi di crescita, previsti sempre in sede Nadeff, dell'1,4% per il 2024, già messi in dubbio dal Fondo Monetario Internazionale che ne ha ridimensionato le aspettative, indicando un orizzonte di crescita “zero virgola”. Ulteriori incertezze, inoltre, si addensano sul fronte internazionale, con i rischi derivanti dall'aggravarsi del conflitto in medio-oriente che vanno a sommarsi al prolungamento della guerra in Ucraina. La fragilità del quadro internazionale e i protratti segnali di indebolimento degli investimenti rendono, quindi, determinante la tenuta dei consumi per l'economia: i provvedimenti in corso di approvazione con la legge di bilancio, in particolare per quel che riguarda il taglio del cuneo contributivo e la riduzione delle prime aliquote di

Facile.it: le bollette del gas si infiammano Rincari del 9% a ottobre



Secondo le stime di Facile.it, ad ottobre 2023 la tariffa del gas per una famiglia tipo nel mercato tutelato potrebbe aumentare del 9% rispetto a quella di settembre. Con questi valori, a parità di consumi, la bolletta media (calcolata su un consumo di 1400 smc) subirebbe un incremento annuale di circa 120 euro. «L'aumento della tariffa del gas non è certo una buona notizia e ancor più preoccupante è il fatto che i rincari potrebbero non essere finiti. Le tensioni a livello internazionale pesano sul prezzo delle materie prime e l'arrivo della stagione fredda potrebbe portare con sé un fisiologico aumento dei prezzi legato all'incremento dei consumi», spiegano gli esperti di Facile.it. «È questo quindi il momento giusto per verificare le condizioni della propria fornitura di gas e valutare se sul mercato libero esistano offerte più convenienti che consentano di contrastare, almeno in parte, l'effetto degli aumenti». Guardando alle previsioni di settore sull'andamento del PSV, l'indice utilizzato in Italia per calcolare il prezzo del gas nel mercato tutelato, si scopre che secondo le aspettative questo dovrebbe crescere ulteriormente da qui a fine anno, con un aumento su base mensile del 15% a novembre e del 6% a dicembre; la bolletta per una famiglia tipo, quindi, a parità di consumi, arriverebbe a 130 euro a novembre e circa 136 euro a dicembre. Se queste previsioni verranno confermate, la spesa complessiva 2023 per la fornitura di gas di una famiglia tipo nel mercato tutelato arriverà a circa 1.330 euro; valore sì in calo rispetto allo scorso anno, quando il conto totale è addirittura arrivato a superare i 1.700 euro a causa dei maxi-rincari dell'energia, ma comunque più alto del 24% se confrontato con quello 2019 quando, prima dell'arrivo della pandemia e lo scoppio della guerra in Ucraina, la spesa era stata di circa 1.070 euro.

imposta, vanno nella giusta direzione e contribuiranno a sostenere l'andamento dei consumi. Tuttavia, non può essere sottovalutata l'eventualità che la maggior parte di

questi effetti espansivi verrà vanificata dal ripresentarsi del fenomeno del drenaggio fiscale e dall'impatto negativo che quest'ultimo ha sulla capacità di spesa delle famiglie.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Lavora Con Noi"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica Economia & Lavoro

di Gino Piacentini

La Fiera di riferimento europea della green economy è italiana: si tratta di Ecomondo, la fiera internazionale dedicata all'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare che quest'anno torna a Rimini per la sua 26° edizione. La manifestazione, che si svolgerà dal 7 al 10 novembre 2023, è patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, della Commissione europea, in partnership con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e si baserà su tre fondamenti: innovazione, internazionalità e inclusione. Il calendario prevede circa 170 eventi, tra panel, dibattiti e convegni di natura scientifica ed economica, promossi presso gli stand degli oltre 1.500 espositori presenti, tra cui alcuni dei player energetici più importanti del Paese come: Eni, A2A, Acea, Edison, ma anche aziende appartenenti ai settori della mobilità sostenibile, dell'economia circolare e del riciclo dei rifiuti.

GREEN ECONOMY, dal 7 al 10 novembre torna a Rimini Ecomondo



ambientale dell'Unione Europea. La Fiera si aprirà come di consueto con gli Stati Generali della Green Economy, formati da 68 organizzazioni di imprese, allo scopo di promuovere un nuovo orientamento dell'economia italiana verso uno sviluppo sostenibile capace di tracciare la via d'uscita dalla crisi economica e climatica. "Avremo più di 1500 imprese quest'anno, abbiamo quasi un 22 per cento di aziende internazionali provenienti da vari Paesi europei ed extraeuropei. Il nostro bacino di riferimento però sono le '4 ore di volo' come usiamo chiamarle, cioè il Mediterraneo" - dichiara Alessandra Astolfi, Global exhibition director green and technology division di IEG - che aggiunge: "abbiamo oltre 550 delegati provenienti dai vari Paesi, avremo moltissime innovazioni quest'anno oltre alle 6 aree tematiche, dedicheremo una vasta parte al water cycle, e a un nuovo progetto, la blue economy, un mondo enorme da scoprire insieme".



Nei 4 giorni di manifestazione, si affronteranno i temi legati ai progetti del PNRR, allo stato di adozione, a livello italiano, europeo e internazionale dell'economia circolare presso le principali filiere industriali. L'evento di Rimini sarà quindi punto di incontro e di dialogo tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader, autorità locali, mondo della ricerca e delle istituzioni che mette a sistema gli elementi chiave che definiscono le strategie di sviluppo della politica



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499






Intelligenza artificiale: alleanza a tre Italia, Francia e Germania vigileranno

Italia, Francia e Germania sono impegnate a individuare una visione comune e concorde sulle azioni da intraprendere a livello europeo in tema di intelligenza artificiale. I rappresentanti dei rispettivi governi ne hanno discusso in un incontro a livello ministeriale avvenuto a Roma. Al vertice, che ha seguito quello avvenuto a Berlino nello scorso giugno, hanno partecipato il ministro per le Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e i ministri dell'Economia di Francia e Germania, rispettivamente Bruno Le Maire e Robert Habeck. L'incontro si è tenuto in concomitanza con l'annuncio da parte del G7 di un accordo su un Codice di condotta per le aziende che sviluppano sistemi avanzati di IA firmato anche dalla Commissione europea. "È importante e significativo che, proprio

in questo momento, i tre ministri dell'industria di Italia, Germania e Francia si riuniscano qui a Roma per dare un segnale di unità alla nostra Europa sulla strada che deve percorrere insieme per vincere la sfida del futuro proprio in un momento in cui siamo tutti consapevoli di quanto sia difficile la situazione se non torna la ragione", ha dichiarato il ministro Urso nella conferenza stampa al termine del trilaterale.

Nella conferenza stampa, Urso ha inoltre sottolineato l'intenzione, da parte di Roma, Parigi e Berlino, di "condividere i venture capital che i nostri Paesi possono mettere a regime per supportare l'attività delle imprese". Il ministro ha fatto riferimento in questo senso anche alla prossima presidenza italiana del G7, osservando che il tema sarà "uno snodo significativo" all'interno dell'agenda. Secondo il ministro tedesco Habeck, l'Intelligenza artificiale è un qualcosa di presente in molte realtà industriali, dalla sanità all'informazione ed è "un processo in movimento". Da parte sua, il ministro francese Le Maire ha sottolineato la necessità da parte dell'Europa di una padronanza rispetto al settore dell'IA. "Dobbiamo inserire in questa tecnologia il concetto di

verità e menzogna, e dobbiamo essere i primi a farlo", ha dichiarato, mettendo in evidenza l'importanza di riunioni trilaterali come quella di Roma e annunciando per gennaio 2024 un terzo incontro dello stesso formato già programmato a Parigi. I ministri responsabili dell'industria di Italia, Francia e Germania hanno condiviso la necessità di rafforzare gli investimenti sull'Intelligenza artificiale, evitando però allo stesso tempo di soffocare lo sviluppo del settore con una regolamentazione eccessiva e prematura. Secondo Urso, serve infatti completare a breve il regolamento sull'Intelligenza artificiale "al fine di frenare quella eccessiva regolamentazione che potrebbe essere un freno eccessivo all'innovazione", fondamentale per competere a livello globale. "Non bisogna fare un Codice della strada quando ancora non ci sta il traffico. Anzi, mentre la strada viene costruita da giganti statunitensi e cinesi dobbiamo innanzitutto costruire la nostra di strada", ha detto il ministro per le Imprese e il Made in Italy. La visione italiana è stata condivisa anche dal ministro francese Le Maire, secondo cui è necessario "innovare regolamentando prima di pensare alla regolamentazione". Per il mini-

Pure gli Stati Uniti impongono regole più rigide e severe



Il vicecapo dello staff della Casa Bianca, Bruce Redd, ha fatto sapere che "il presidente Joe Biden sta presentando le misure più forti prese al mondo sulla sicurezza dell'IA. È un passo in una strategia aggressiva per fare il possibile su tutti i fronti al fine di accentuare i benefici dell'Intelligenza artificiale e mitigarne i rischi". Il presidente degli Stati Uniti ha infatti presentato un ordine esecutivo per regolare l'applicazione dell'Intelligenza artificiale chiedendo agli sviluppatori dei più potenti sistemi di IA di condividere con il governo le informazioni cruciali emerse dai test. Per la prima volta, quindi, il governo Usa intraprende azioni concrete per contenere i rischi della nuova tecnologia e del suo utilizzo in svariati campi. L'ordine si impegna a creare standard di sicurezza e protezione dei dati e dei diritti degli americani. Biden ha chiesto che venga valutato se gli algoritmi promuovano la discriminazione soprattutto quando sono usati per le sentenze, nella prevenzione dei reati, negli appalti o nelle assunzioni, soprattutto di minoranze o di immigrati. Inoltre il presidente ha chiesto protezione dei consumatori soprattutto in campo sanitario ed educativo. La Casa Bianca ha invitato quindi ad una collaborazione a livello internazionale di tutti i governi per implementare gli standard d'uso dell'IA in tutto il mondo. Ci sono comunque limiti per quello che l'amministrazione Biden può fare senza un'azione del Congresso che la Casa Bianca auspica nel documento in cui illustra il decreto. In particolare, il presidente ha chiesto ai membri del Congresso di "approvare una legge bipartisan sulla privacy dei dati per proteggere tutti gli americani, soprattutto i minori". "Noi non stiamo assolutamente suggerendo che questa sia la fine della strada per regolamentare l'IA ma aspettiamo con ansia un dialogo con il Congresso per spingerci oltre", hanno sottolineato dall'amministrazione Biden.

stro francese, infatti, "l'Europa deve pensare all'innovazione e alle finanze", perché senza la padronanza dell'innovazione, "tutte le regolamentazioni saranno vane". Le Maire ha fatto notare i grandi investimenti messi in campo dagli Stati Uniti: "In gioco ci sta la nostra sovranità, la nostra libertà politica, il dibattito sull'intelligenza artificiale è il miglior esempio: negli Usa vengono investiti 52 miliardi, in Europa 5 miliardi, un decimo. L'unico vantaggio è che stavolta siamo consapevoli

che dobbiamo disporre di tutti i mezzi per innovare di più". Il ministro francese ha inoltre sottolineato la necessità di un contributo da parte del settore privato auspicando a un'unione dei mercati di capitali nell'Unione europea. Anche il ministro tedesco Habeck ha fatto notare il rischio di un'eccessiva regolamentazione. Infatti, per il rappresentante del governo tedesco sarebbe "pericoloso e fatale mettersi a regolamentare gli algoritmi, invece che pensare di regolare le loro applicazioni".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Usa, altri quattro Stati africani espulsi dal programma di aiuto commerciale

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha annunciato che l'Uganda, il Gabon, il Niger e la Repubblica Centrafricana saranno espulsi dall'African Growth and Opportunity Act (Agoa), un programma commerciale lanciato nel 2000 dall'amministrazione di Bill Clinton con l'obiettivo di fornire ai Paesi dell'Africa sub-sahariana l'accesso esente da dazi negli Stati Uniti per oltre 1.800 prodotti. In una lettera indirizzata al presidente della Camera dei rappresentanti Usa, Biden ha affermato che il Niger e il Gabon – entrambi attualmente sotto il governo di giunte militari salite al potere con un colpo di Stato – non sono idonei a far parte dell'Agoa perché “non hanno stabilito, o non stanno facendo progressi costanti verso l'istituzione e la protezione del pluralismo politico e dello stato di diritto”. L'esclusione della Repubblica Centrafricana e dell'Uganda dal programma è invece dovuta a “gravi violazioni dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale” da parte dei loro governi. “Nonostante l'intenso impegno tra gli Stati Uniti e la Repubblica Centrafricana, il Gabon, il Niger e l'Uganda, questi Paesi non sono riusciti a rassicurare gli Stati Uniti sul loro mancato rispetto dei criteri di ammissibilità all'Agoa”, afferma Biden nella missiva. Già nel maggio scorso il governo degli Stati Uniti aveva dichiarato



che stava valutando la possibilità di rimuovere l'Uganda dall'Agoa e di introdurre sanzioni al Paese dopo che il Parlamento di Kampala ha approvato una controversa legge che impone la pena di morte alle persone ritenute colpevoli di aver commesso determinati atti omosessuali. Lo scorso 23 ottobre, inoltre, il dipartimento di Stato Usa ha pubblicato una nota congiunta insieme a quelli di Lavoro, Salute e Servizi Umani, Commercio ed all'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale, nella quale avvertiva aziende e cittadini privati sui “potenziali rischi che potrebbero dover affrontare se conducono, o intendono condurre, affari in Uganda”. Washington aveva in particolare sottolineato il clima di “corruzione endemica” presente nel Paese e la “violenza contro attivisti per i diritti umani, membri dei

media, operatori sanitari, membri di gruppi minoritari, persone Lgbtqi+ e oppositori politici”. L'entrata in vigore della legge anti-omosessualità lo scorso 29 maggio, proseguiva la nota di ottobre, “aumenta ulteriormente le restrizioni sui diritti umani”. L'espulsione dei quattro Paesi avrà effetto dall'inizio del prossimo anno e probabilmente avrà un impatto sulle loro economie, poiché all'Agoa è stato riconosciuto il merito di aver promosso le esportazioni, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro tra i Paesi aderenti. Già la scorsa settimana, inoltre, il dipartimento di Stato Usa ha annunciato di aver sospeso la maggior parte degli aiuti esteri al Gabon, teatro di un colpo di Stato lo scorso 30 agosto, affermando che saranno ripristinati solo se il governo di transizione del Gabon stabilirà un

Traffico delle merci La Russia si orienta verso i Paesi amici

La Russia ha tutte le opportunità per aumentare il traffico merci e costruire rotte convenienti per scambi commerciali con i Paesi “amici”. Parola del primo ministro russo, Mikhail Mishustin, che è intervenuto al Forum doganale internazionale in corso a Mosca. “Il capo dello Stato (il presidente russo Vladimir Putin, ndr) ci ha incaricato di garantire l'espansione del commercio estero con Paesi amici, tra cui gli Stati dell'Unione economica eurasiatica e la Comunità degli Stati indipendenti, i Paesi del Medio Oriente, Africa, Sud-Est asiatico e America Latina”, ha detto il premier. In particolare, come ha osservato Mishustin, il fatturato commerciale del corridoio di trasporto internazionale Nord-Sud nei nove mesi del 2023 ha superato i risultati dello scorso anno del 30 per cento. Inoltre, il traffico merci della Russia con i Paesi asiatici nei sette mesi di quest'anno è aumentato di quasi il 50 per cento, a 25mila miliardi di rubli (253,5 miliardi di euro).

governo democratico. Ad agosto il segretario di Stato Antony Blinken aveva annunciato una misura simile contro il Niger dopo il golpe dello scorso 26 luglio, prevedendo la sospensione di alcuni programmi di assistenza estera a beneficio del governo di Niamey. Per motivi analoghi lo scorso anno erano stati sospesi dall'Agoa Burkina Faso, Mali e Guinea, anch'essi teatro di colpi di Stato.

Crisi immobiliare Enti locali inglesi a rischio di crac

La crisi immobiliare in Inghilterra spingerà molte autorità locali alla bancarotta poiché il costo crescente degli alloggi destinati a migliaia di famiglie senza casa minaccia di travolgere i bilanci comunali che, per il drastico calo delle vendite, non incassano più le relative tasse. Il grido d'allarme è del quotidiano “The Guardian”. I Comuni più colpiti stanno ora spendendo milioni di sterline all'anno – in alcuni casi tra un quinto e la metà delle loro risorse finanziarie totali disponibili – per cercare di far fronte a un rapido e senza precedenti incremento del numero di senzatetto causato dall'aumento degli affitti. Come riferisce il quotidiano, c'è un consenso trasversale nel governo locale inglese sulla necessità di un'azione ministeriale urgente e i consigli comunali controllati dal Partito conservatore chiedono controlli sugli affitti, aumenti dei tassi dei sussidi per l'edilizia abitativa e investimenti in nuovi alloggi sociali.

Prevenire i rischi finanziari è un “tema eterno” per il governo della Cina, che promette di rafforzare la supervisione su tutte le attività economiche al fine di consolidare il sistema. Lo ha detto il presidente Xi Jinping nel messaggio conclusivo della Conferenza centrale sul lavoro finanziario, che si è tenuta a Pechino. Xi, nel suo intervento, ha ammesso le persistenti difficoltà economiche del Paese, alle prese in particolare con un'acuta crisi del settore immobiliare ma anche con una elevata disoccupazione giovanile, con i conseguenti rischi per il sistema finanziario, con consumi storicamente deboli e con un sensibile calo della produzione industriale e delle esportazioni. Il presidente ha osservato come “gestire i ri-

“Consolidare il sistema finanziario” Il diktat di Xi per l'economia cinese



schii finanziari” sia “cruciale per la prossima fase di sviluppo” della Cina, che continua ad affrontare “notevoli rischi finanziari ed economici, caos e corruzione nel settore finanziario e servizi fi-

nanziari di scarsa qualità che danneggiano l'economia reale”. Secondo Xi, la Cina deve “rafforzare in modo esaustivo la supervisione finanziaria, e riportare tutte le attività finanziarie sotto con-

trollo in accordo con la legge”. Allo stesso tempo, il Paese deve anche, sempre nella valutazione del presidente, “migliorare la qualità dei suoi servizi finanziari” a sostegno di settori chiave quali la tecnologia, l'industria avanzata, l'economia verde e le piccole e medie imprese, tutti volani per la creazione di posti di lavoro. Il leader cinese, come aveva già fatto in occasione dell'edizione 2012 della Conferenza ma non cinque anni più tardi, ha anche fissato come obiettivo politico il consolidamento del ruolo di Hong Kong quale centro finanziario internazionale.

Economia Italia

I dati si prestano sempre a molteplici livelli di lettura. Gli ultimi dell'Istat su Pil e inflazione hanno però un verso simile, se interpretati nella loro somma: l'economia italiana si è fermata. La spinta alla crescita e quella all'aumento dei prezzi si alimentano a vicenda per loro natura, riproponendo il dilemma che guida anche la politica monetaria della Bce: per controllare l'inflazione si riduce la spinta espansiva che aiuta il Pil a crescere. Quello che sta accadendo in questa fase, con l'inflazione che scende anche in maniera consistente e l'economia che ristagna, segnala il rischio concreto che vadano rivisti anche gli obiettivi fissati per l'intero anno e che si possa innescare una nuova spirale recessiva nel caso in cui il contesto internazionale dovesse ulteriormente peggiorare. Il calo dell'inflazione, di per sé una notizia positiva, può essere per definizione determinato anche da una minore attività economica. Visto da un'altra angolazione il problema si capovolge. La frenata della crescita può essere causata da un calo della domanda per consumi, condizionata dalla perdita di potere d'acquisto a sua volta determinata dalle elevate dinamiche inflazionistiche dei mesi scorsi. Come è possibile? L'andamento dei prezzi produce in genere effetti ritardati sulla crescita, determinando uno scivolamento in avanti. Al contrario, gli effetti del calo dell'attività economica sui

Pil e inflazione giù, il mix preoccupa “Non è recessione ma il rischio c'è”



prezzi hanno dei tempi di trasmissione più rapidi. In estrema sintesi, vediamo oggi gli effetti sulla crescita dei prezzi alti degli scorsi mesi, mentre il calo dell'inflazione di oggi sembra andare di pari passo con il calo del Pil. Un'economia stagnante ha conseguenze dirette anche sui conti pubblici e sui margini di manovra

che restano per la politica economica. In particolare, vista la crescita zero del terzo trimestre, si allontana l'obiettivo di una crescita dello 0,8 per cento nell'anno in corso ipotizzata dalla Nade: per centrare l'obiettivo servirebbe una crescita del Pil almeno dello 0,4 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno. Se la crescita a

fine anno fosse più bassa del previsto, crescerebbero ovviamente sia il deficit sia il debito in rapporto al Pil. Il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, ha festeggiato il calo dell'inflazione a ottobre, evidente soprattutto nel confronto tra l'1,8 per cento registrato su base annua rispetto al 5,3 di settembre. “Una frenata senza precedenti, frutto anche delle efficaci misure messe in campo nel settore dei carburanti e della corale iniziativa del carrello tricolore”. Il ministro fa bene però a guardare avanti. “Ora abbiamo l'obiettivo di consolidare il dato raggiunto, rilanciando così i consumi e la produzione in vista delle festività natalizie e di fine anno”. I dati dei prossimi due mesi, insieme alla stima del Pil, saranno infatti significativi e contribuiranno a dare un'indicazione più attendibile rispetto al reale stato di salute dell'economia.

Ponte dei Santi In 800mila ospiti degli agriturismi

Sono oltre 800 mila i viaggiatori italiani e stranieri che hanno scelto l'agriturismo, oltre che per pernottare, anche per sedersi a tavola o partecipare in giornata alle diverse attività offerte tra degustazioni, attività sportive o culturali ed escursioni. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Campagna Amica per il ponte di Ognissanti, con la tendenza per gli italiani a privilegiare il turismo di prossimità ma anche la presenza del 25 per cento di stranieri tra i vacanzieri pernottanti, in particolare tedeschi, olandesi, svizzeri, francesi, belgi, inglesi e statunitensi. “Gli agriturismi – sottolinea Coldiretti e Campagna Amica – valorizzano i contenuti agricoli dell'ospitalità, con le proposte di visite alle cantine e degustazioni di vini, e con la cucina contadina a base di prodotti aziendali a km zero, biologici, tradizionali e a denominazione d'origine, espressioni di territori e di biodiversità. Il turismo enogastronomico è il grande protagonista della stagione autunnale con la scoperta di sagre e fiera che è una vera e propria tendenza spinta anche dall'esigenza di contenere le spese, ma anche di ristabilire un rapporto più diretto con il cibo, la cultura e le tradizioni territoriali”.

Nel quinquennio 2018-2022, sono state 510.830 le imprese che hanno effettuato eco-investimenti pari al 35,1 per cento del totale. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,9 per cento degli occupati totali, 3.222 mila unità. Nel 2022 i contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.816.120, il 35,1 per cento di quelli i totali previsti nell'anno (circa 5,2 mln), con un incremento di 215.660 unità rispetto alla precedente rilevazione. Sono alcuni dei numeri emersi dal Rapporto GreenItaly, arrivato alla quattordicesima edizione, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni si trovano le aree progettazione e sviluppo (inci-

Il 35% delle imprese investe nel “green” “Ma occorre aiutarle ad operare meglio”



denza 87 per cento), logistica (81,7) e marketing e comunicazione (79,2). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2022 – su un totale di quasi 5,2 milioni di contratti previste nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta

necessaria nell'81,1 per cento dei casi, per circa 4,2 milioni di contratti. “Sul tentativo di negare o sminuire la portata della crisi climatica, Papa Francesco, con l'esortazione apostolica Laudate Deum, ha detto parole chiare in vista della Cop28 di Dubai. Una crisi – di-

chiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – legata a doppio filo a dinamiche ambientali, economiche, sociali. Non possiamo permetterci le incertezze con cui procede l'attuazione dell'Agenda 2030. Anche in alcune politiche del nostro Paese. Accelerare gli investimenti nella transizione verde e nelle energie rinnovabili aumenta la stabilità finanziaria come dimostrano gli studi della Bce e della Banca D'Italia, dà forza al made in Italy, riduce i costi a medio termine per famiglie e imprese, rafforza la nostra indipendenza energetica”. GreenItaly, con i suoi numeri e le sue storie d'impresa – ha dichiarato Andrea Prete, presidente di Unioncamere – pone in chiara evidenza l'impegno del si-

stema produttivo italiano nella transizione verde. Grazie a un trend di investimenti aziendali nella direzione della sostenibilità ambientale da anni siamo infatti tra i Paesi eco leader in Europa. Non sempre però le nostre imprese sono messe nelle condizioni di operare al loro meglio. È il caso del tema delle energie rinnovabili, fondamentali per una riduzione delle importazioni di energia del nostro Paese e per una stabilizzazione dei prezzi, la cui crescita è spesso rallentata da ostacoli burocratici: nel 2022 è stata installata una potenza da fonti rinnovabili pari a 3 GW, contro gli 11 della Germania e i 6 della Spagna, un dato lontano dal target di circa 8-9 GW all'anno da installare entro il 2030”.

Diverse organizzazioni della società civile hanno sollecitato la Commissione europea a designare i principali siti web che divulgano materiale pornografico come "piattaforme online di grandi dimensioni" che devono seguire un regime rigoroso nell'ambito della Legge sui servizi digitali (Dsa), secondo una lettera visionata dalla testata giornalistica Euractiv. Il Dsa mira a chiarire l'attribuzione di responsabilità per gli attori che operano online, compreso il modo in cui trattare i contenuti illegali, come le merci pericolose, e i quelli dannosi ma legali, come i discorsi di odio. Per la Dsa, le piattaforme online con più di 45 milioni di utenti mensili nell'Unione europea comportano un "rischio sistemico" per la società; di conseguenza devono seguire un regime specifico, che comprende obblighi di trasparenza e di gestione del rischio. Ad aprile, la Commissione ha annunciato il primo gruppo di piattaforme online di grandi dimensioni, tra cui social media come Instagram e TikTok, motori di ricerca come Google Search e Bing e rivenditori come AliExpress e Zalando. Tuttavia, dall'elenco delle piattaforme a "rischio sistemico" erano assenti i siti web pornografici. La Commissione europea dovrebbe pubblicare un secondo gruppo di piattaforme a rischio siste-

Trenta Ong europee contro i siti porno: "Dati falsati per sfuggire alle normative"



mico entro la fine dell'anno, ma il primo gruppo ha già annunciato problemi per l'esecutivo Ue, con Zalando e Amazon che hanno contestato la designazione. In questo contesto, le Ong hanno un chiaro messaggio per la Commissione: "Non dimenticatevi di nuovo dei siti pornografici". Mentre le piattaforme online avevano tempo fino a febbraio per pubblicare i dati sulla base utenti nell'Ue, la maggior parte dei siti porno non ha rispettato la scadenza. La scorsa settimana, tuttavia, uno dei portali più frequentati al mondo ha ammesso che ogni mese ha più di 160 mi-

lioni di utenti nell'Ue. Questa cifra non solo lo porterebbe molto al di sopra della soglia, ma getterebbe anche notevoli dubbi sulle cifre riportate dai principali rivali che hanno entrambi dichiarato 33 milioni di utenti mensili. Un altro sito popolare ha dichiarato solo sette milioni di visitatori al mese. Per le organizzazioni della società civile queste cifre sono difficili da credere. Una coalizione di 30 Ong, tra cui AccessNow, Center for Democracy and Technology, European Digital Rights e European Sex Workers' Rights Alliance, ha scritto nella lettera alla Commissione

"Inflazione insidiosa" Nagel (Bundesbank) difende i tassi elevati

"La settimana scorsa abbiamo lasciato i tassi di interesse invariati per la prima volta dal mese di luglio del 2022. Considerate le attuali prospettive di inflazione e l'inasprimento della politica monetaria già attuato, ritengo che ciò sia stato corretto". Lo ha affermato Joachim Nagel, presidente della Bundesbank e quindi membro del consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce), ad un evento che si è svolto a Berlino. "La nostra politica monetaria restrittiva sta funzionando, ma non dobbiamo mollare troppo presto - ha spiegato -. Piuttosto, i tassi di interesse di riferimento dovranno rimanere a un livello sufficientemente elevato per un periodo sufficientemente lungo. Non è ancora possibile dire se i tassi di interesse abbiano già raggiunto il picco: rimaniamo strettamente dipendenti dai dati". Secondo Nagel, "esistono diversi rischi al rialzo per l'inflazione. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente potrebbero far salire i prezzi dell'energia e rendere più incerte le prospettive a medio termine". "La nostra posizione di politica monetaria deve garantire che l'inflazione ritorni al 2 per cento, che è il nostro target - ha aggiunto -. L'inflazione si è dimostrata tenace e non è stata ancora sconfitta".

che i dati sono sorprendentemente piccoli che hanno permesso loro di eludere temporaneamente la designazione di Vlop". Le organizzazioni ritengono che i numeri "sembrano essere un'interpre-

tazione errata" e indicano che "queste piattaforme stanno attivamente cercando di eludere le loro responsabilità e di non essere ritenute responsabili dei rischi sistemici esistenti per le loro attività".

La Commissione europea ha confermato che la Bulgaria può decidere in autonomia come utilizzare le entrate derivanti dalla tassa di 10 euro/MWh sulle importazioni di gas russo che transitano sul territorio del Paese. Giovedì, il primo ministro Nikolai Denkov aveva annunciato che erano in corso consultazioni tra la Bulgaria e la Commissione europea sulla tassa energetica di 10 euro/MWh introdotta il 13 ottobre sulle importazioni di gas da Mosca. "Le tasse applicate dalla Bulgaria per il transito del gas russo in Serbia, Ungheria e Macedonia settentrionale sono una misura nazionale e pertanto spetta alla Bulgaria decidere dove allocare le entrate", ha dichiarato alla stampa il portavoce della Commissione, Tim McPhie. La Bulgaria si aspetta un gettito annuo di 1,2-1,5 mi-

Tassa della Bulgaria sul gas da Mosca. Gazprom tace: pagamento in un limbo

liardi di euro dalla nuova imposta che, secondo Denkov, potrebbe confluire direttamente nel bilancio dell'Ue. Ma la mossa della Bulgaria ha già fatto irritare Ungheria e Serbia, che dipendono dal gas russo trasportato attraverso il prolungamento del Turkish Stream. Mentre Budapest e Belgrado affermano che la tassa sul gas renderà la materia prima russa più costosa del 20 per cento, Sofia sostiene che a pagare dovrebbe essere Gazprom. "Finora l'Ue ha imposto 11 pacchetti di sanzioni contro la Russia.



Le misure energetiche restrittive riguardano il petrolio e il carbone, ma non le importazioni di gas", ha spiegato il portavoce. La Bulgaria si aspetta che le entrate della nuova tassa vengano pagate il 14 novembre, ma alcuni esperti del settore energetico dubitano che il Paese riceverà del tutto il denaro. Kalyan Staykov ha dichiarato, per esempio, che il gas dei gasdotti difficilmente può essere certificato come russo, poiché combina diverse fonti. Gazprom non ha ancora commentato pubblicamente la nuova tassa sull'energia e non è ancora chiaro se intende pagarla. Una settimana fa, il ministro delle Finanze bulgaro, Asen Vassilev, ha affermato che se Gazprom si rifiuta di pagare, le sue garanzie finanziarie derivanti da contratti in Bulgaria o i suoi beni nel Paese saranno sequestrate.

L'ATTACCO A ISRAELE

Le ultime notizie da Gaza e Medio Oriente

In Cisgiordania assalti e violenze dei coloni a Masafer Yatta



Fonti locali all'Agenzia Dire: "Dopo il 7 ottobre le comunità palestinesi sono nel mirino. Ci sono stati anche ultimatum con minacce di assalti sulle case"

Violenze e assalti di coloni israeliani si sono verificati nell'area di Masafer Yatta, nel sud della Cisgiordania: lo riferiscono all'agenzia Dire fonti sul posto, denunciando furti di capi di bestiame e blitz per tagliare le forniture di elettricità e acqua alle comunità palestinesi e beduine. "I problemi sono aumentati in modo esponenziale dal 7 ottobre" sottolineano da Umm Al-Khair, uno dei villaggi della zona, in riferimento alla nuova fiammata del conflitto innescata dai raid di Hamas nel sud di Israele e proseguita con la campagna di bombardamenti di Tel Aviv nella Striscia di Gaza. "Ci sono stati anche ultimatum con minacce di assalti e devastazioni se sulle case non fossero state fatte sventolare bandiere di Israele".

Secondo le fonti, almeno due dei villaggi di Masafer Yatta sono stati in gran parte abbandonati dagli abitanti nel timore di nuove violenze. "Una delle prime cose che gli aggressori fanno è sottrarre i telefoni cellulari per impedire le comunicazioni" riferiscono alla Dire. Tra i villaggi a rischio ci sarebbero Umm Al-Khair, Tuba e Al-Sfai. Presso quest'ultima comunità era stata costruita una scuola finanziata anche



° Gruppi umanitari hanno condannato l'attacco israeliano al campo profughi di Jabalia, affermando che il raid aereo dovrebbe essere un "campanello d'allarme" per i leader mondiali affinché garantiscano un cessate il fuoco a Gaza. Il direttore del vicino ospedale indonesiano ha affermato che almeno 50 persone sono state uccise e molte altre ferite nell'attacco; un ingegnere televisivo di Al Jazeera ha perso 19 membri della sua famiglia nel raid.

° Il Ministero della Sanità di Gaza ha invitato "chiunque abbia una qualsiasi quantità di carburante a fornirlo al complesso di al-Shifa e all'ospedale indonesiano". Al-Shifa, a Gaza City, è il più grande complesso medico della Striscia, mentre l'ospedale indonesiano si trova nel nord, pesantemente bombardato. Martedì, il direttore dell'ospedale indonesiano, Atef al-Kahlout, ha detto ad Al Jazeera che i servizi presso la struttura potrebbero interrompersi entro 24 ore a causa della carenza di carburante da quando Israele ha imposto un assedio totale a Gaza. "La nostra capacità di assorbimento è diventata molto limitata a causa della guerra in corso e non abbiamo letti - aggiungendo- Eseguiamo interventi chirurgici a terra e senza anestesia". Al-Kahlout ha anche affermato che l'ospedale ha ricevuto più di 400 persone ferite nel bombardamento israeliano del campo profughi di Jabalia martedì pomeriggio.

° L'esercito israeliano ha confermato che 9 soldati sono stati uccisi nei raid notturni a Gaza. Si tratta del numero più alto di perdite subite dall'offensiva

dalla Cooperazione italiana, che era stata però demolita nel novembre scorso dall'esercito di Israele. La motivazione addotta dall'esercito era che l'edificio non era stato autorizzato e che sorgeva all'interno

di terra a Gaza. Ciò porta a oltre 320 il numero totale dei soldati israeliani uccisi dal 7 ottobre.

L'esercito israeliano ha incontrato molta resistenza da parte delle Brigate Qassam e della Jihad islamica in diverse aree di Gaza. Il ministro della Difesa israeliano ha detto durante anche questa mattina, che si aspettavano quelle perdite, un prezzo da pagare per la guerra.

° Ci sono stati numerosi raid nella Cisgiordania occupata, di cui il più grande nel campo profughi di Jenin dove sono stati uccisi almeno tre palestinesi. Iniziato intorno a mezzanotte si è concluso intorno alle 7 del mattino ed è stato, di gran lunga, uno dei più grandi raid dal 7 ottobre. L'esercito israeliano è arrivato con almeno 100 soldati e diversi veicoli blindati. Si sono fatti strada con la forza nel campo e hanno arrestato un importante leader di Fatah, cosa insolita perché dal 7 ottobre l'esercito israeliano si è concentrato sui leader e sugli attivisti di Hamas nella Cisgiordania occupata.

° Gaza sta sperimentando un'altra diffusa interruzione del servizio internet e telefonico, poche ore dopo che i raid aerei israeliani hanno raso al suolo condomini vicino a Gaza City. La società di telecomunicazioni palestinese Paltel ha denunciato una "completa interruzione" dei servizi internet e di telefonia mobile a Gaza, segnando per la seconda volta in cinque giorni che i residenti sono in gran parte tagliati fuori dal mondo.

Le comunicazioni si sono interrotte anche durante il fine settimana, le

di un poligono di tiro militare. Masafer Yatta si trova a sud della città di Hebron, uno dei centri della Cisgiordania dove le tensioni tra comunità israeliane e palestinesi sono tradizionalmente più forti.

Uccisi 11 soldati israeliani e decine di militanti di Hamas Sul campo morte e distruzione continuano Continua la strage di civili

Undici soldati israeliani sono morti nel Nord della Striscia di Gaza in seguito all'esplosione di un missile anti carro. Le vittime hanno da 18 a 24 anni di età. Sempre ieri, altri due soldati israeliani sono rimasti uccisi in operazioni, di cui non sono stati forniti dettagli, nella Striscia. La Difesa israeliana continua ad illustrare e rendere pubbliche le attività di guerra. Sono stati oltre 11 mila dal-



l'inizio della guerra gli obiettivi "delle organizzazioni terroristiche colpite" a Gaza. Lo ha fatto sapere il portavoce militare. "Nel corso della notte - ha aggiunto - forze combinate hanno colpito numerosi obiettivi in tutta la Striscia, inclusi centri di comando operati e cellule terroristiche di Hamas". L'esercito ha poi ricordato che a Jabaliya, vicino a Gaza City, "numerosi terroristi si sono barricati in un edificio, vicino a una scuola, un centro medico e uffici governativi". Prosegue, comunque, l'operazione di terra delle truppe di Tel Aviv. A sud della città di Gaza le truppe israeliane stanno ancora cercando di tagliare l'autostrada principale di Gaza e la strada parallela lungo la costa mediterranea. Lo riferiscono alcuni testimoni, secondo quanto riporta il Guardian. Zaki Abdel-Hay, un abitante della zona, ha detto all'Associated Press che le persone hanno paura di avventurarsi. "La gente è molto spaventata. I carri armati israeliani sono ancora vicini", ha detto al telefono, aggiungendo che vicino alla strada si sentiva "il fuoco costante dell'artiglieria". L'esercito israeliano ha poi pubblicato su Telegram delle foto relative all'operazione di terra in atto. Vittime anche tra militanti di Hamas e civili palestinesi. Le autorità sanitarie palestinesi in Cisgiordania affermano che due persone sono state uccise e diverse ferite dalle forze israeliane durante un'operazione a Jenin. Lo riporta Haaretz. Secondo fonti locali, una delle vittime è Wiyam al-Harouri, un prigioniero liberato. I media palestinesi riferiscono intanto che le forze israeliane avrebbero arrestato a Jenin alcuni dirigenti di al Fatah. Secondo testimoni oculari, l'esercito ha circondato la casa del segretario generale di Fatah a Jenin, Ata Abu Ramila, e la casa di Jamal Hawil, considerato un altro membro chiave di Fatah nella città. È stato anche riferito che diversi palestinesi sono rimasti feriti in un attacco aereo su Jenin e che ci sono stati scontri a fuoco tra le forze israeliane e i militanti in diverse zone della città.

agenzie di aiuto umanitario hanno avvertito che tali blackout interrompono gravemente il loro lavoro in una situazione già insostenibile a Gaza.

° In un post su X (già Twitter) Yoav Gallant ha definito l'uccisione di 11 soldati nelle battaglie di terra a Gaza "un colpo duro e doloroso". Il ministro della Difesa ha affermato che le forze israeliane hanno pagato un "prezzo elevato" durante le loro operazioni di terra nonostante abbiano ottenuto risultati "significativi". Già mercoledì scorso, l'esercito israeliano ha pubblicato i nomi di altri nove soldati uccisi nei combattimenti di martedì, portando a 11 il numero totale delle persone uc-

cise negli scontri di terra nelle ultime 24 ore. I nomi degli altri due soldati sono stati pubblicati martedì sera. L'esercito israeliano afferma di aver colpito più di 11.000 obiettivi a Gaza "appartenenti a organizzazioni terroristiche".

• I media israeliani, citando i militari, affermano che uno degli obiettivi dell'attacco di Hamas contro Israele il 7 ottobre "era quello di impadronirsi di una struttura strategicamente importante nel centro del paese".

• Si sostiene che l'intelligence israeliana abbia scoperto le mappe di Hamas sulle quali questa struttura (che non viene nominata) era dettagliata.

L'ATTACCO A ISRAELE

di Giuliano Longo

Si intensifica il timore che il conflitto tra Israele e Hamas possa sfociare in una guerra più ampia che coinvolga i paesi vicini come Libano, Siria ed Egitto, così come gli attori regionali Iran e Qatar che stanno attualmente affrontando pressioni nazionali e internazionali nella loro risposta. Vediamo quali sono le loro attuali possibilità di mettersi in gioco.

In Egitto, il regime del presidente Abdel Fattah El-Sisi ha a che fare con manifestazioni diffuse filopalestinesi che potrebbero galvanizzare l'insoddisfazione nei confronti del suo regime. Pertanto cercherà di dare priorità alla stabilità interna piuttosto che al coinvolgimento diretto nella guerra sostenendo verbalmente Hamas, nella sostanza facendo ben poco per sostenere la sua lotta contro Israele.

Ciò significa che anche l'Egitto rimarrà riluttante ad aprire il suo valico di frontiera meridionale con Gaza per consentire ai profughi palestinesi di partire. Anche perché le forze egiziane combattono un'insurrezione islamica nel deserto del Sinai e El-Sisi teme che un afflusso di rifugiati da Gaza possa esacerbare e aumentare queste tensioni. In Libano, la guerra con Israele sarebbe uno sviluppo sgradito. Negli ultimi anni, il panorama politico del Libano è stato segnato dall'insoddisfazione del pubblico nei confronti delle élite e da una grave crisi economica in corso. Hezbollah, il potente militante e gruppo politico musulmano sciita in Libano, si è già scontrato con le forze israeliane oltre confine. Se la violenza tra Israele e Hamas dovesse continuare ad aumentare, Hezbollah potrebbe entrare in guerra dal nord. Uno scontro militare con Israele manderebbe in frantumi la

Le 4 nazioni che possono contenere o infiammare la guerra di Gaza



fragile pace tra i due paesi che si è mantenuta dal 2006. Hezbollah fa parte del governo libanese e comanda la forza militante più forte e meglio organizzata del Paese, le altre fazioni hanno poche chances di contenerlo e sarebbero caute nel innescare un'altra guerra civile cercando di impedire a Hezbollah di intraprendere un'azione militare. Poiché Hezbollah riceve finanziamenti, attrezzature militari e addestramento dall'Iran, è visto come uno dei più forti rappresentanti di Teheran nella regione. Qualsiasi decisione da parte di Hezbollah di aumentare i suoi attacchi contro Israele sarebbe quindi guidata dall'Iran, o almeno attuata con l'approvazione di Teheran. La protesta politica in Siria nel 2011 ha portato alla guerra civile tra il regime del presidente Bashar al-Assad e i gruppi ribelli. Assad dipende dal sostegno militare iraniano e russo per mantenere il potere. Attualmente non ha alcun incentivo a impegnarsi militarmente contro Israele e a destabilizzare il suo controllo politico sul Paese conquistato a fatica.

Dall'attacco di Hamas del 7 ottobre Israele ha colpito gli aeroporti di Damasco e Aleppo con attacchi missilistici, causando danni e chiusure. I media statali hanno anche riferito che otto soldati siriani sono stati uccisi in un attacco aereo la scorsa settimana, mentre Tel Aviv ha affermato di aver colpito le infrastrutture dell'esercito siriano in risposta ai lanci di razzi dalla Siria. Il probabile obiettivo di Israele con questi attacchi era quello di scoraggiare, piuttosto che provocare, uno scontro militare, ricordando ad Assad che Israele ha la capacità di colpire obiettivi importanti nel territorio siriano – ed è disposto a farlo. Tuttavia esiste il rischio che tali azioni, combinate con la pressione politica dell'Iran e di Hezbollah, possano ancora portare a un'escalation militare tra Siria e Israele. Un attore in grado di frenare la Siria è la Russia, che mantiene una vasta presenza militare nel paese, ma non ha alcun interesse a vedere Damasco ad entrare in guerra con Israele, poiché ciò probabilmente frantumerebbe la fragile stabilità po-

litica di Assad nel cui mantenimento la Russia ha fortemente investito. Il Qatar è forse uno dei paesi più interessanti a seguire le vicende della crisi di Gaza anche se per decenni ha svolto un ruolo alquanto provocatorio ed enorme nella politica e nella diplomazia regionali. Da tempo ha stretti rapporti con i Fratelli Musulmani egiziani e ospita anche gli uffici politici di Hamas a Doha, per di più rappresentando uno dei principali finanziatori del gruppo. In quanto Stato musulmano sunnita, il Qatar è culturalmente più allineato con Hamas rispetto al più importante finanziatore del gruppo, l'Iran. Nel frattempo il Qatar ha svolto un ruolo chiave nei negoziati con Hamas per il rilascio di quattro ostaggi da Gaza. Il Qatar aveva perso l'influenza regionale nel 2017, quando quattro paesi della regione avevano tagliato i legami e imposto un blocco. Ora vuole riconquistare il dominio come attore chiave nella regione, quindi sarebbe suo l'interesse a posizionarsi come intermediario diplomatico centrale nel conflitto anziché venir considerato alla stregua dell'Iran come facilitatore e finanziatore dell'attività di Hamas. Resta il dubbio se la sua stretta relazione il movimento della Striscia possa facilitare i negoziati tra per liberare gli ostaggi israeliani o addirittura porre fine al conflitto, ma la mancanza di relazioni diplomatiche del Qatar con Israele ostacolerebbe queste ambizioni. Inoltre l'influenza del Qatar potrebbe dipendere dalla volontà di Israele di negoziare e da quanto peserebbero nella loro volontà di mediare tra le parti

Crisi di Gaza, il Qatar trova la soluzione per liberare altri ostaggi
Accordo con Israele, Egitto e Hamas

Il Qatar ha raggiunto un accordo con Egitto, Israele e Hamas - in coordinamento con gli Stati Uniti - per la liberazione dalla Striscia di Gaza, tramite il valico di Rafah con l'Egitto, di un numero imprecisato di ostaggi con doppia nazionalità e altri in gravi condizioni di salute. Lo riferiscono media panarabi citando fonti vicine ai negoziati in corso tra le parti. Intanto il valico di Rafah riaprirà in queste ore per consentire l'uscita dalla Striscia di Gaza degli stranieri e dei feriti in modo grave, grazie a una mediazione del Qatar fra Egitto, Hamas e Israele, in coordinamento con gli Stati Uniti, si legge sul sito del Guardian. Va detto poi che le comunicazioni sono di nuovo andate in tilt nella Striscia. La società di telecomunicazioni palestinese Paltel ha fatto sapere su X che c'è un'altra "completa interruzione di tutte le comunicazioni e dei servizi Internet con la Striscia di Gaza". "Cari cittadini della nostra amata patria, - si legge nel post - siamo spiacenti di annunciare la completa interruzione di tutte le comunicazioni e dei servizi Internet con la Striscia di Gaza, a causa della nuova interruzione delle rotte internazionali precedentemente ricollegate. Gaza ha perso l'accesso a Internet venerdì scorso ma le linee erano state successivamente ripristinate.

Gli esperti ritengono che l'impianto strategicamente importante in questo caso possa essere un centro nucleare segreto a Dimona. In precedenza è stato riferito che diversi razzi sono stati lanciati da Gaza nella zona di Dimona intercettati dal sistema di difesa missilistico israeliano.

° Ieri Israele ha effettuato un altro attacco contro obiettivi civili nella Striscia di Gaza. Il campo profughi di Jebaliya è stato bombardato. A Gaza si registrano almeno 400 morti e feriti. Al-Jazeera riferisce che a seguito dell'attacco al campo un dipendente, Mohamed Abu Al-Kumsan, ha perso 19 membri della famiglia. A sua volta,

Israele ha confermato che l'attacco nell'area del campo profughi è stato effettuato, come dall'IDF, spiegando che militano di Hamas si nascondevano dietro i civili. In particolare, il portavoce dell'IDF Richard Hecht ha confermato l'attacco e Interrogato sulla morte dei civili palestinesi, l'ha definita una "tragedia di guerra" che ha "i suoi costi".

° Più di 20 lanciarazzi multipli sono stati scoperti da membri delle forze armate libanesi al confine tra Libano e Israele. Da queste installazioni membri di movimenti radicali hanno sparato contro il territorio israeliano, riferisce il comando delle forze armate libanesi.

Dopo lo scoppio del conflitto nella Striscia di Gaza, i gruppi radicali con sede in Libano hanno iniziato a bombardare il territorio israeliano. In risposta, le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno iniziato a lanciare attacchi di artiglieria sul territorio libanese. Esperti militari hanno smantellato 21 installazioni mimetizzate nella valle di Wadi al-Khansa, nonché nelle vicinanze degli insediamenti di Khraiba e El-Kleila, una delle quali era pronta per il lancio il bombardamento del territorio israeliano dal Libano costringe l'esercito israeliano a lanciare regolarmente attacchi di ritorsione sul paese. Così, il 31 ottobre, il territorio del Libano è

stato bombardato dall'artiglieria israeliana. In totale, almeno 50 proiettili sono stati sparati contro la periferia degli insediamenti di Teir Harfa, Alma esh-Shaab e Zybin, ma non ci sono state vittime tra la popolazione civile. ° RIA Novosti citando fonti siriane, riporta che nella provincia siriana di Deir Ezzor, i residenti locali hanno sentito potenti esplosioni e una base militare americana vicino al giacimento petrolifero di Omar in Siria è stata colpita dal lancio di razzi.

In precedenza, un rappresentante del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti aveva detto ai giornalisti che nelle ultime due settimane le installa-

zioni militari statunitensi situate in Iraq e Siria sono state oggetto di attacchi missilistici 23 volte..

° Ieri il coordinatore del Consiglio di sicurezza nazionale dell'amministrazione statunitense, John Kirby, ha affermato che le forze armate statunitensi non parteciperanno direttamente al conflitto in Medio Oriente.

Allo stesso tempo l'agenzia americana Axios, citando fonti israeliane e americane, ha riferito che la Casa Bianca si sta preparando ad uno scenario che prevede l'estensione del conflitto tra Israele e Palestina a tutto il Medio Oriente.

Primarie repubblicane, Trump prevale nel sondaggio sui probabili elettori repubblicani della Carolina del Sud

La prevalenza di Donald Trump tra i probabili elettori repubblicani non mostra segni di cedimento, lo rivela un nuovo sondaggio condotto per le prime primarie dello stato della Carolina del Sud.

Il sondaggio condotto dalla SSRS indica che il 53% dei probabili elettori repubblicani alle primarie afferma che Trump sarà la loro prima scelta per la nomina presidenziale del partito distaccando di 30 punti a qualsiasi altro candidato.

Fra questi Nikki Haley, ex governatore della Carolina del Sud, e Tim Scott, senatore dello stato, sembrano non aver beneficiato del vantaggio in campo casalingo, con il primo che ha registrato il 22% dei consensi e il secondo il 6%. Altro segnale positivo per Trump sta nel fatto, sempre secondo il sondaggio, che i suoi sostenitori appaiono molto determinati nel sostenere l'ex presidente tanto che l'82% ha affermato che lo sosterranno "sicuramente" e che non cambieranno idea. Trump ha dominato in quasi tutti i gruppi



demografici del sondaggio, ottenendo più sostegno da alcuni gruppi rispetto ad altri. Infatti supera Haley del 50% sia tra i probabili elettori senza laurea sia tra gli elettori sotto i 45 anni, mentre la precede del 54% tra coloro che guadagnano meno di 50.000 dollari all'anno. Le primarie repubbli-

cane della Carolina del Sud sono aperte agli elettori non registrati come repubblicani e le differenze nel livello di sostegno si osservano in base alle preferenze del partito. Trump guida con il 40% i repubblicani registrati, mentre tra gli indipendenti e quelli registrati presso altri partiti il suo vantag-

gio è solo del 4%, ma rimane in testa tra i sedicenti conservatori e tra i moderati/liberali. Il 53% degli intervistati ha affermato che l'economia sarà la questione principale nelle elezioni del prossimo anno, mentre il 21% ha affermato che per loro l'immigrazione è la cosa più importante, mentre solo il

5% ha scelto l'aborto. Interessante è il fatto che solo il 5% degli intervistati ha affermato che la politica estera è la loro principale preoccupazione per le elezioni del prossimo anno, anche se Nikki Haley ha cercato di proporre la sua visione neoconservatrice della politica estera come elemento chiave che lo differenzia rispetto all'ex presidente. "Come presidente, non farò certo i complimenti a Hezbollah", ha affermato recentemente Haley al vertice annuale della Coalizione ebraica repubblicana, riferendosi ai commenti di Trump che hanno definito il gruppo militante armato "molto intelligente". "Né criticherò il primo ministro israeliano nel mezzo di una tragedia di guerra", ha aggiunto. A proposito della politica estera un altro sondaggio mostra che fra l'opinione pubblica americana va crescendo la preoccupazione per la situazione mediorientale e la maggior parte degli intervistati ha affermato di sostenere un cessate il fuoco tra Israele e Hamas.

Balthazar








Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING SRL
 BUSINESS • CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Cronache italiane

Il fratello di Saman: “Costretto a dire bugie Ho visto la scena di quando è morta”

Il fratello di Saman Abbas non risulta allo stato indagato dalla Procura dei minorenni di Bologna, dopo che la sua posizione è cambiata da testimone chiave dell'accusa per l'omicidio della sorella a soggetto “indagabile” per tale reato in concorso con i familiari. A confermarlo è la presidente della Corte d'Assise di Reggio Emilia, Cristina Beretti, dopo aver chiesto delucidazioni direttamente all'ente giudiziario di via del Pratello, che venerdì scorso ha ricevuto gli atti del processo inviati dalla Procura reggiana. La ragazza di origini pachistane era sparita da Novellara (Reggio Emilia) a maggio 2021 e fu trovata senza vita a novembre 2022. Al processo per l'omicidio gli imputati sono il padre, la madre, uno zio e due cugini. Il chiarimento si è reso necessario in quanto, nell'udienza di stamattina, gli stessi giudici hanno sollevato un problema di incompatibilità relativo alla posizione di Valeria Miari, avvocato del ragazzo. Il legale assiste infatti il giovane che si è costituito parte civile (e rappresenta, nella stessa veste, anche l'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana). Se però dovesse assumere la difesa del suo assistito in quanto imputato, potrebbe dover compiere scelte di segno opposto in relazione al doppio ruolo ricoperto. Miari ha risolto la questione decidendo di rinunciare al man-



dato affidatole dalle parti civili e mantenere quello di difensore del ragazzo, che ora deporrà in aula come testimone della difesa.

“MIO PADRE MI HA COSTRETTO A DIRE BUGIE”

Il 15 maggio del 2021 il fratello di Saman fu sentito dai Carabinieri di Reggio Emilia e disse che, con la scomparsa della sorella (ritrovata cadavere sepolta sotto un casolare a Novellara a novembre del 2022) i cugini Ikram Ijaz e Nomanullaq Nomanullaq, “non c'entra-

vano nulla”. Oggi in tribunale a Reggio Emilia il giovane ha però smentito questa versione affermando che era “una bugia” detta perché “mio padre mi ha detto di dirla ed ero costretto da lui”. Il ragazzo - protetto in aula da un paravento per non incontrare lo sguardo dei parenti imputati - ha ribadito: “Da piccolo avevo molta

paura di mio padre e dello zio (Danish, Hasnain, ndr) e non potevo dire nulla”. Tra diversi “non ricordo” il testimone ha poi raccontato anche della sera del 30 aprile, l'ultima prima della scomparsa di Saman. In merito ha riferito di aver sentito “per oltre mezz'ora”, mentre si trovava sulle scale di casa, il padre che discuteva con lo zio e i cugini pronunciando le parole “scavare” e “passare dietro le telecamere”. Alla domanda per cui non avesse riferito di queste circostanze anche davanti al giudice che lo ha sentito a giugno di due anni fa, il teste ha risposto: “Ero confuso e non sapevo bene cosa fare”.

“I VIDEO DI QUELLA SERA MI FANNO MALE”

Dopo ore di domande serrate il fratello di Saman Abbas, interrogato dai difensori degli imputati in tribunale a Reggio Emilia, mostra un primo segno di cedimento. Alla ripresa dopo una breve pausa del processo afferma: “Sto troppo male. Non voglio più vedere i video (che gli avvocati gli stanno mostrando) perché mi fanno male”. Dopo qualche altro minuto di stop il giovane, visibilmente agitato, ha acconsentito alla richiesta della Corte: “Andiamo avanti”.

“PAPÀ MI MINACCIÒ PER VEDERE LE SUE CHAT CON IL FIDANZATO”

“Fammi veder i messaggi o ti appendo a testa in giù nelle serre”. Il fratello di Saman Abbas ha spiegato oggi perché ha fatto vedere al padre le chat tra la ragazza e il fidanzato che aveva memorizzato sul proprio cellulare. Tra i contenuti anche la foto di un bacio che avrebbe scatenato la furia della famiglia per la figlia ribelle, che rifiutava le nozze combinate.

IL FRATELLO: I MIEI GENITORI CONVINTI DI AVER AGITO BENE

“Per loro quello che hanno fatto è bene, altrimenti avrei già parlato a mio padre”, spiega fratello di Saman Abbas. Il giovane ha aggiunto: “Temevo che mi avrebbero fatto fare la stessa fine di Saman, non pensavo che mia madre potesse uccidermi, ma papà sì”. Dopo che l'omicidio si sarebbe consumato, ha aggiunto il testimone, “sono stato in camera a piangere.

Poi è arrivato mio zio, mi ha abbracciato e mi ha detto: ‘Quel che è successo è successo’. Secondo il ragazzo “aveva bevuto, conosco l'odore, e quando si è addormentato ho pensato di ammazzarlo per quello che aveva fatto a Saman. Ma poi sarei stato uguale a lui ed era meglio che ci pensassero i Carabinieri”.

L'AVVOCATO DEL FRATELLO: “NON PUÒ CONTINUARE”

Il fratello di Saman “ha intenzione di rispondere e contribuire alla verità, ma oggi non è più in grado di continuare”. Lo dice l'avvocato Valeria Miari, difensore del 19enne, che da questa mattina sta deponendo in tribunale a Reggio Emilia. Miari ha chiesto che l'esame del testimone, principale accusatore dei familiari per l'omicidio della sorella, sia posticipato alla prossima udienza. La Procura si è associata alla richiesta mentre le difese degli imputati si sono opposte. La presidente della Corte Cristina Beretti ha stabilito di proseguire l'udienza fino alle 19.30.

Dire

“HO VISTO LA SCENA DI QUANDO È MORTA”
“Ero davanti alla porta di casa e ho visto tutta la scena. Mia sorella camminava, ho visto lo zio che prendeva Saman per il collo e l'ha portata nella serra e poi anche i cugini. Ma di loro ho visto solo le facce, non il corpo

perché erano nascosti, mentre lo zio Danish l'ho visto tutto”. Così il fratello di Saman Abbas ha raccontato in tribunale a Reggio Emilia gli ultimi istanti di vita della sorella, scomparsa da Novellara il 30 maggio 2021 e ritrovata sepolta sotto un casolare a novembre del 2022.



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9279953

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Con tre inaugurazioni nel mese di ottobre, ha aperto a Roma la stagione autunnale delle grandi mostre di fotografia. Si tratta delle esposizioni dedicate a Don McCullin e Boris Mikhailov al Palazzo delle Esposizioni e a Helmut Newton al museo dell'Ara Pacis. Dal 10 ottobre 2023 al 28 gennaio 2024 il Palazzo Esposizioni ospita due grandi retrospettive. La prima è, ad oggi, la mostra più ampia mai dedicata al fotografo britannico Don McCullin: esposti i momenti più significativi del suo lavoro e la serie dedicata all'Impero Romano, avviata negli anni Duemila e considerata, dallo stesso autore, un punto di arrivo della sua vita artistica. La seconda è la più importante retrospettiva organizzata in Italia, sull'ucraino Boris Mikhailov (Kharkiv, 1938), uno dei più influenti artisti contemporanei dell'Europa dell'Est, che ha concepito, in oltre cinquant'anni, un corpus di lavori fotografici sperimentali esplorando temi sociali e politici.

DON MCCULLIN

Conosciuto a livello mondiale per aver documentato alcuni dei conflitti più tragici e significativi del XX secolo - dalla devastazione del Vietnam alla guerra civile in Libano - le sue immagini sono tra le testimonianze fotografiche più toccanti dell'orrore della guerra. Noto per il suo atteggiamento audace e diretto, mai privo di coinvolgimento emotivo nei confronti dei soggetti ritratti, McCullin ha dato vita ad alcune delle immagini di povertà, carestia e guerra più immediatamente riconoscibili di tutta la storia della fotografia. Il percorso della mostra, composta da oltre 250 scatti, si sviluppa attraverso sei diverse sezioni, una per sala, ciascuna dedicata a uno dei seguenti gruppi di opere: Esordi, Guerra e Conflitti, Immagini documentarie del Regno Unito, Immagini documentarie all'estero, Paesaggi e Nature morte, L'Impero Romano. Una incredibile panoramica, dai primi lavori degli anni Cinquanta alle fotografie di guerra scattate nel mondo, a quelle più recenti, in un racconto per immagini di stupefacente impatto visivo ed emozionale.

BORIS MIKHAILOV

La mostra "Boris Mikhailov: Ukrainian Diary", concepita in stretta collaborazione con l'artista, riunisce più di 800 immagini provenienti dalle serie storiche più

A Roma prendono il via le grandi mostre fotografiche



Nella foto sopra, Don McCullin, Un senzatetto irlandese dall'aria sofferente, Spitalfields, Londra, Inghilterra, 1970. Stampa ai sali d'argento, cm 74,3 x 59,4. © Don McCullin, Courtesy Hamiltons Gallery.

importanti fino ai lavori più recenti. La sua pionieristica ricerca ha compreso negli anni la fotografia documentaria, il lavoro concettuale, la pittura e la performance, sfidando ogni categorizzazione e scardinando i codici visivi dominanti. Ha creato proficue connessioni tra fotografie e testi e tra immagini diverse, componendole spesso in sovrapposizioni e dittici su cui è intervenuto con sfocature, ritagli o colorazioni a mano che ne accentuano il carattere ironico, poetico o nostalgico. Fino a teorizzare il concetto di fotografia "di cattiva qualità": immagini concepite volutamente a basso contrasto, sfocate, piene di difetti visibili, su carta di scarsa fattura, al fine di sovvertire l'immaginario glorificato del realismo sociale e della fotografia patinata. Attraverso argomenti controversi trattati senza compromessi, Boris Mikhailov dimostra che l'arte possiede un potere sovversivo. Da oltre mezzo secolo, testimonia la presa



Nella foto sopra, Boris Mikhailov, Dalla serie "Eroe nazionale", 1991. © Boris Mikhailov, VG Bild-Kunst, Bonn, Germany. © Boris Mikhailov, by SIAE 2023. Courtesy Boris and Vita Mikhailov



Nella foto a sinistra, Helmut Newton, Vogue Italia, Como, 1996. Italian Vogue. Como, 1996. © Helmut Newton Foundation

del sistema sovietico sul suo paese, creando una narrazione fotografica complessa e potente della storia contemporanea dell'Ucraina che, alla luce degli eventi attuali, è ancora più toccante e illuminante.

HELMUT NEWTON

Dal 18 ottobre, infine, il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra "Helmut Newton. Legacy" dedicata a uno dei fotografi più amati

di tutti i tempi, a cento anni dalla sua nascita, esponendo oltre 200 scatti di cui 80 esposti per la prima volta. Un viaggio nella sua avventurosa vita del fotografo attraverso foto, riviste e documenti, per raccontare, con un nuovo sguardo, l'unicità e lo stile di un protagonista del Novecento che si descriveva con queste parole: "Il mio lavoro come fotografo ritrattista è quello di sedurre, divertire e intrattenere".

Sei capitoli cronologici raccontano l'evoluzione fotografica di Newton: dagli esordi degli anni Quaranta e Cinquanta in Australia fino agli ultimi anni di produzione, passando per gli anni Sessanta in Francia, gli anni Settanta negli Stati Uniti, gli Ottanta tra Monte Carlo e Los Angeles e i numerosi servizi in giro per il mondo degli anni Novanta. Il visitatore ha la possibilità di entrare nel cuore del processo creativo per scoprire i segreti di immagini divenute parte della nostra memoria visiva e collettiva, come la serie Big Nudes che diventerà il suo libro di maggior successo. Una finestra sulla vita e sul lavoro di un artista audace e estroso che, anche dopo la sua morte, continua ad offrire spunti di riflessione e di ispirazione.

Cultura Arte & Libri

Giornate del cinema muto, Pordenone vola a Parigi

Al via dal 1° novembre alla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé nella capitale francese la rassegna che propone una selezione di titoli dalla 42a edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone

Uno dei segni tangibili della reputazione di cui godono all'estero le Giornate del Cinema Muto di Pordenone è la partnership con la Fondation Jérôme Seydoux-Pathé Parigi, considerata un punto di riferimento in materia di conservazione e salvaguardia del patrimonio cinematografico muto. Dal 2018 la Fondation ripropone nella capitale francese una selezione dei titoli presentati all'ultima edizione delle Giornate e quest'anno la rassegna parigina, in programma dal 1° al 21 novembre, a distanza di sole due settimane dalla conclusione della 42a edizione del festival, è la più ampia di sempre con 14 appuntamenti, tutti con replica. A introdurre le proiezioni accompagnate con musica dal vivo, nella prima settimana ci sarà il direttore delle Giornate del Cinema Muto Jay Weissberg, che ha curato la selezione in collaborazione con la Fondation Seydoux-Pathé.

L'ampia gamma di generi e personaggi proposta a Pordenone, volta a dimostrare da un lato quanto ricco e variegato fosse il cinema nei primi decenni della sua storia e, dall'altro, quale magnifico lavoro di recupero stiano facendo le cineteche, si riflette anche nella rassegna di



Parigi. Del riscoperto Harry Piel, regista, sceneggiatore, produttore e attore tedesco dalle imprese impossibili, saranno presentati quattro degli otto titoli sopravvissuti e visti alle Giornate. Ci sarà spazio anche per due film dalla seconda parte della retrospettiva dedicata ai mitici regni balcanici, riuniti sotto il nome di Ruritania, teatro di avventure, storie d'amore e lotte di potere. Immane due capolavori del canone, Vendémiaire (1918) di Louis Feuillade e Hell's Heroes (Eroi del deserto, 1929) di William Wyler, e il superbo dramma Conrad in Quest of His Youth (1920) di William de Mille nel nuovo restauro della Library of Congress. Ancora, il "super western" Universal The Fox (1921), con la star dell'epoca Harry Carey, creduto perduto e ritrovato a Praga, come lo scatenato Circe the Enchantress (Circe la maga, 1924) con la diva Mae Murray all'apice del successo. La sezione dedicata allo slapstick è rappresentata da

Rêves de clowns (1924), l'unico lungometraggio del famoso trio dei fratelli Fratellini, mentre per il cinema delle origini si vedranno la raccolta di cortometraggi britannici (1897-1909) proveniente dalla Filmoteca de Catalunya di Barcellona e i corti scelti dall'EYE Filmmuseum di Amsterdam per celebrare lo scrittore francese Pierre Loti nel centenario della morte con immagini che riflettono i suoi gusti, i luoghi e gli ambienti da lui amati e frequentati nonché la grande influenza che ebbe sulla sua epoca.

Info: <https://www.fondation-jeromeseydoux-pathé.com/event/2431>

Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine e della Fondazione Friuli.

Torna Rocco Schiavone: il nuovo libro di Manzini in libreria



Dopo Vecchie conoscenze e Le ossa parlano, il vicequestore Rocco Schiavone affronta i suoi fantasmi, questa volta per chiudere un cerchio, uno dei più dolorosi della sua vita. In libreria il nuovo romanzo di Antonio Manzini "Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Sud America?".

Il vicequestore Rocco Schiavone è in missione non ufficiale a migliaia di chilometri dalla sua odiata Aosta, con il vecchio amico Brizio. Vogliono ritrovare Furio, l'altro compagno di una vita, scomparso tra Buenos Aires, Messico e Costa Rica. Furio, da parte sua, si è lanciato a rotta di collo sulle tracce di Sebastiano, il quarto del gruppo, scappato in Sud America per sfuggire ad una colpa tremenda e alla conseguente punizione.

L'antefatto è lontano nel tempo e ha squassato le vite di tutti loro. E adesso Rocco e Brizio devono impedire «la pazzia» di Furio, ma vogliono anche capire i perché di Seba, quali sono stati i motivi profondi di quel tradimento orribile con cui Rocco ha già provato a fare i conti, in modo da poter dare l'addio come si deve a un'amicizia vecchia quanto loro. La ricerca appare vana, perché il continente è immenso e chi scappa lascia solo labili indizi, sospeso in realtà tra scomparire e voglia di spiegarsi o di spiare. Il vicequestore, da fine investigatore, sa bene come armare una caccia spregiudicata, e Brizio è abbastanza svelto di mano da spalleggiarlo adeguatamente. In questo miscuglio di thriller e psicologia, è inevitabile che nella mente di Rocco si affollino i tanti ricordi di un'infanzia con la banda a Trastevere, quel piccolo mondo dove solo un fortunato caso ha deciso che Schiavone sia diventato un poliziotto e non un «bandito», una guardia e non un ladro, al pari dei suoi inseparabili compari, uniti in un'amicizia che non c'è più, distrutta dal tempo, dal destino o forse solo da appetiti personali. Ritrovare Sebastiano misteriosamente scomparso in Sud America sarà forse possibile. Impossibile ritrovare l'amico.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032